Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IL ROMANZO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

A scuola non s'impara che cosa è l'Italia

Un'organizzazione scolastica alla mercè dell'influenza confessionale - La lettera di una ragazza costretta a frequentare le lezioni solo per 2 ore al giorno

Nel momento in cui ci accingevamo a chiudere questa breve inchiesta sullo stato in cui versa la scuola nella nostra città ci è pervenuta una lettera, che qui appresso trascriviamo, in parte, in quanto ci sembra una preziosa pezza di appoggio alla argomentazione che, per più settimane, abbiamo esposto su queste colonne.

Ecco quel che ci scrive la nostra giovanissima lettrice:

« Ho l'impressione (spero errata) che non farebbero male gli appartenenti al ministero della P. I. se ogni tanto si rileggessero gli articoli costituzionali che li riguardano! Io ho compreso (nonostante i miei soli quattordici anni di età) con mio grande rincrescimento, che l'Italia, questa nostra povera Italia, è una delle nazioni in cui la cultura purtroppo è ancora arretrata. Se lo stato, alquanto pietoso, in cui si trovano le scuole italiane è deplorevole, fanno piangere le condizioni delle scuole romane e in special modo quelle della scuola media « C. Petrocchi ».

LA « SCUOLA » — Ecco un'insegnante che non avrà mai a che fare con i problemi di bilancio della P. I., con le carenze dell'edilizia scolastica, con gli stanziamenti dell'onorevole Moro

Cos'è un trimestre? chiede un'alunna

« Noi alunni siamo costretti ad avere delle lezioni a singhiozzo, due volte la settimana. Queste sono causate da mancanza di aule: trentasei classi, dodici aule. Per risolvere tale questione ci dovrebbe essere un edificio scolastico nuovo. L'edificio c'è, sì; ma quattro mura, senza banchi, finestre, gradini, pavimenti, ecc. perchè la società appaltatrice è mezzo fallita e non ha mezzi sufficienti per continuare i lavori. La società che si era impegnata a costruire la scuola aveva promesso al Comune, il quale a sua volta aveva tramandato la promessa alle numerose delegazioni di professori e professoresse colà recatesi, la consegna di un'ala dell'edificio per il 31 ottobre. La cosa invece si sta prolungando e le promesse restano promesse. Come è possibile avere le lezioni due volte la settimana se abbiamo già perso tanto tempo? A che cosa si riduce un trimestre? Quale sarà il profitto che trarremo noi scolari da tali lezioni? E in quale stato ci presenteremo l'anno prossimo all'esame di licenza? Per qual motivo c'è la Costituzione se non si rispetta? Non è forse nostro diritto chiedere ciò, che in fondo è assai poco, una scuola nuova per poter frequentare gli studi regolarmente? Dobbiamo accamparci nelle quattro mura per fare i nostri compiti sui gradini non finiti? — Fiorella Campanella, 2.a D ».

Questa è dunque in realtà, la situazione delle scuole romane. Il caso della « Petrocchi » fa testo. Però Roma non fa parte di un pianeta estraneo al sistema solare in cui viviamo. Roma è qui, su questa terra, nel territorio che ancora — sino a prova contraria — è sottoposto alla giurisdizione ed alle leggi cui l'intera Repubblica italiana si sottomette.

Offensiva in atto contro la scuola di Stato

Nessuno ci potrà accusare di essere dei pessimisti quando noi avanzeremo l'ipotesi che contro la scuola di Stato sia in atto, e non da oggi, una massiccia offensiva le cui direttrici di attacco si dipartono dalle direzioni più impensate. Tra questi assalitori, ad esempio, troviamo persino il liberale prof. Valitutti. Il quale non esita ad affermare che in fondo, nelle temperie e nella situazione che la nostra civiltà sta attraversando, lo Stato dovrebbe farsi da parte. E rinunciare quindi a tutta la macchinosa struttura delle scuole finora attuate per applicare ed attuare invece soltanto una serie di scuole « pilota », le quali dovrebbero servire semplicemente come fari di orientamento alle innumerevoli scuole private che, appunto ispirandosi a questi « piloti » statali, deciderebbero prontamente in quale senso indirizzare l'educazione delle nuove generazioni di cittadini.

E' facile capire, con premesse di questo genere, come questo attacco alla scuola di Stato diventa sempre più massiccio e sempre più differenziato in tutti i campi ed in tutti i settori. In breve: si mira a privare lo Stato delle prerogative che esso aveva acquistato dopo il 1848, si tenta di far ritornare indietro la intera struttura dell'educazione nazionale, così come essa era stata concepita ed attuata da Mazzini, Cavour, Garibaldi, Ruggero Bonghi, i quali in fondo hanno pur vinto anche se son minacciati ora di essere sconfitti su un terreno molto più insidioso e (perchè no?) molto più accidentato di quello dei campi di battaglia: la scuola.

A questo punto scatta la trappola

Loro avevano immaginato dei cittadini liberi, moderni, aperti e disposti ad accogliere tutte le conquiste ed i progressi che la scienza, nel volgere degli anni avrebbe effettuato. No.

Se lo Stato deve essere intaccato, trasformato, violentato, si inizi questa opera sin dalle origini. Ossia sin dal momento in cui il nostro futuro cittadino entra in un'aula, inizia così per la prima volta a condurre una vita associata, e si affaccia al limitare della società in cui viviamo.

E' a questo punto che la trappola scatta. A noi non interessa come e con quali motivi la sua messa in opera viene giustificata: da parte del Comune di Roma si parlerà di fondi mancanti per la edilizia scolastica. Altri ci racconteranno come certi moderni metodi pedagogici siano più o meno adatti alla nostra epoca.

Resta il fatto che il « cittadino », il futuro « cittadino », viene in questo modo sottratto alla scuola. Non solo, ma viene gettato nel marasma di una organizzazione scolastica, non più fondata sull'asse della Costituzione repubblicana, ma continuamente corrosa da principi formativi completamente estranei alle conquiste di uno Stato moderno.

Una battaglia non solo per Roma

Si tratta dunque, come tutti avranno già capito, di una battaglia non limitata soltanto alla nostra città. E' vero. Ogni anno decine di migliaia di ragazzi entrano in certe aule e non sappiamo poi, con precisione, come ne escono. Il fatto è che l'identica cosa accade in tutta Italia, anche nei paesi più piccoli e ignorati. Si attenta cioè alla futura formazione del cittadino sin dall'origine, sin da quando il bambino offre un terreno più vulnerabile per l'insegnamento. Non è un caso che la Costituzione repubblicana sia materia ignorata nelle scuole a indirizzo professionale.

E' un argomento tabù. Nelle nostre scuole non si sa ancora bene dove la storia dell'ultima Italia cominci e finisca.

Costituzione? Argomento tabù!

E soprattutto grava su tutta la scuola una enorme ombra: quella della incoscienza. Esistono in questo nostro paese tipi i quali credono che convenga più pagare un missile con testata atomica cinque o dieci miliardi di lire anziché costruire con la stessa somma decine e centinaia di aule.

Anche questa è una battaglia da condurre. E tutte le forze democratiche la stanno conducendo senza sosta. A Roma in particolar modo, dove la soluzione di questo problema diventa sempre più improrogabile.

Per ogni scuola non costruita, per ogni aula mancante, per ogni insegnante messo nelle condizioni di non poter assolvere alla propria missione si devono mettere in conto decine, decine e centinaia di futuri cittadini i quali non saranno in grado, non appena la vita comincerà a porre loro le prime fondamentali domande di essere all'altezza dei loro compiti.

E ci sembra questa la minaccia maggiore che incombe attualmente sulla scuola di Stato.

MICHELE LALLI

PER IL 41° DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Domenica Sereni parla all'Adriano

Manifestazioni nelle sezioni della città e della provincia e nei circoli della F.G.C.I.

Una manifestazione popolare al teatro Adriano concluderà, domenica prossima, una settimana di assemblee e dibattiti promossi in occasione del 41 anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre. Da oggi fino a domenica, nella città e nella provincia, si svolgeranno manifestazioni di sezione spesso indette in accordo con i compagni socialisti, che ricorderanno la storica data e che faranno conoscere i successi e le lotte del socialismo nell'URSS. Domenica 9 novembre alle ore 10, al teatro Adriano, la cittadinanza e i comunisti romani, ascolteranno il discorso del compagno Emilio Sereni, della direzione del PCI.

Ed ecco le manifestazioni organizzate dalle sezioni della città e della provincia:

OGGI: Torpignattara, ore 20 sen. Mario Mammucari;

DOMANI: Civitavecchia, ore 18.30 Alvo Fontani; **Monteverde Vecchio**, ore 20.30 Armando Standati; **Marranella**, ore 20 Giglia Tedesco; **Porta S. Giovanni**, ore 20 Franco Calamandrei; **Monti**, ore 20 sen. Ottavio Pastore; **Monteverde Nuovo**: ore 20 Arcangelo Valli; **S. Lorenzo**, ore 19.30 Franco Coppa; **Campo Marzio**, ore 20 Aldo Lampredi; **Tor de' Schiavi**, ore 20 Mario Cambi; **Aurelia**, ore 20.30 avv. Fausto Fiore; **Centocelle**, ore 20 Franco Raparelli; **Garbatella**, ore 20 prof. Enzo Lapiccirella; **Quarticciolo**, ore 19.30 Giovanni Aglietto; **Mazzini**, ore 20.30 Maria Michetti; **Salario**, ore 20.30 Gianni Cesareo; **Cavalleggeri**, ore 20 Aldo Bordin; **Latino Metronio**, ore 20 Maria Musu; **Alessandrina**, ore 20 Andrea Cirillo; **Garbatella**, ore 16 (alle donne) Maddalena Accorinti; **Nomentano**, ore 20.30 sen. Mario Mammucari; **Monte Mario**, ore 20: Stanislao Bruscato; **Trionfale**, ore 20; **Cinecittà**, ore 20; **Porta Maggiore**, ore 18 cellule aziendali; **Donna Olimpia**, ore 20; **Porta Maggiore**, ore 20 cellule di strada; **Villa Certosa**, ore 20 Dino Morra; **Poli**, ore 19: Giovanni Ranalli; **Lanuvio**, ore 19 Luciano Cerri; **Ciampino**, ore 19: Albertoni; **Marino**, ore 19 Giovanni Berlinguer; **Albano**, ore 19: Fabrizio Zitelli.

F.G.C.I.: Oggi alle ore 20 assemblea **Villa Gordiani** (Pietro Zatta), oggi ore 20 assemblea circolo **Torlupara** (Bruno Pelosi); oggi ore 20 assemblea circolo **Ostia Lido**. (Santino Pechetti)

Un sottovia ferroviario a Portonaccio

Ieri, in Campidoglio, si è riunita per la ordinaria seduta settimanale, la Giunta comunale.

Essa ha esaminato molti problemi amministrativi alcuni dei quali connessi allo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale ed ha approvato vari provvedimenti appartenenti soprattutto al settore delle opere pubbliche. In particolare è stato stabilito di portare all'esame del Consiglio comunale lo schema di una convenzione tra il Comune e le Ferrovie dello Stato per la costruzione di un sottovia a due luci lungo la ferrovia Roma-Tiburtina Roma-Prenestina destinato a consentire il collegamento della via di Portonaccio alla via Prenestina. La spesa complessiva è prevista per oltre 50 milioni di lire.

In bicicletta a Roma dall'Indonesia

E' giunto ieri nella nostra città un globe-trotter indonesiano, Petrus Jerico Loemak, il quale sta compiendo il giro del mondo in bicicletta. Egli è partito dalla natia Macassar cinque mesi fa, precisamente il 5 giugno, e si trova oggi nella capitale italiana dopo aver compiuto il seguente itinerario: Giacarta, Singapore, Malesia, Tailandia, Birmania, India, Pakistan Orientale, Afganistan, Iran, Iraq, Siria, Giordania, Libano, Siria, Cipro, Ankara, Grecia, Jugoslavia, Trieste, Roma.

Nella sua traversata dei paesi del Medio Oriente ha dovuto superare non poche difficoltà dovute alla attuale situazione politica. Per attraversare il mare Loemak, che conta di visitare anche l'Europa occidentale, l'America Settentrionale e Meridionale, si è servito dell'aereo.

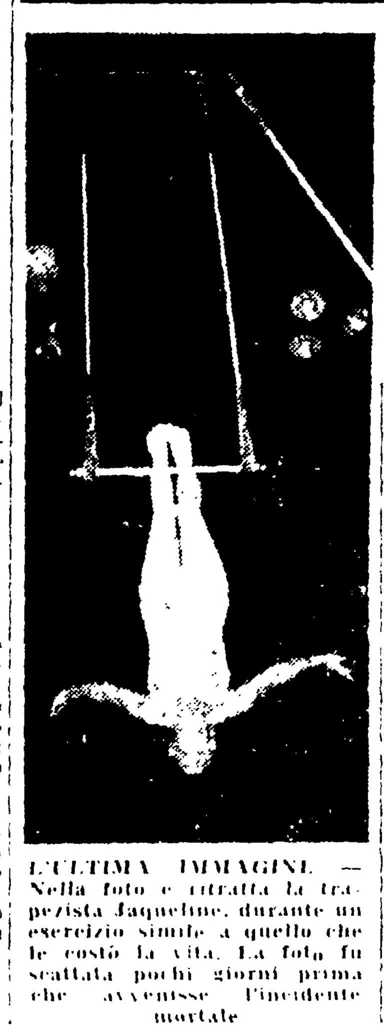
Il « pedaggio » all'Università

Il prof. Papi, rettore della Università di Roma, avendo rilevato che alcuni studenti pretendendo il pagamento della cosiddetta « matricola », usano modi, ed atti non corretti, nei confronti di colleghi del primo anno ha fatto affiggere un manifesto in cui dopo aver deplorato ciò, avverte gli studenti che in base all'art. 16 del D. L. 20 giugno 1935 verranno presi i provvedimenti necessari contro coloro che fossero riconosciuti responsabili di atti lesivi alla dignità e all'onore, compiuti nei riguardi di colleghi o di persone estranee all'Università.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Darix Togni è stato condannato per la morte della trapezista

Il volo mortale della bella acrobata francese dall'altezza di sette metri - La perizia dei medici legali stabilisce la responsabilità del prof. Donadio nella morte di una sua paziente



L'ULTIMA IMMAGINE — Nella foto è ritratta la trapezista Jaqueline, durante un esercizio simile a quello che le costò la vita. La foto fu scattata pochi giorni prima che avvenisse l'incidente mortale

La tragica fine della giovane acrobata francese Jaqueline Renè è rivissuta ieri nell'aula della II sezione penale del tribunale (pres. Jezzi, PM Violo) durante il processo intentato contro Darix Aristide Togni, direttore del circo omonimo, dove era impegnata in esercizi di bravura la bella trapezista.

Darix Togni, domatore delle belve oltre che direttore e proprietario assieme ai fratelli del circo è stato chiamato a rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione all'art. 122 del testo unico di PS per non aver provveduto alla sistemazione della rete sotto il trapezio.

[illegible] vanni Chiola. Difensori del domatore, che compariva « a piede libero », sono stati gli avvocati Annibale Angelucci e Vittorio Bettini. Dopo sosta brevissima in camera di consiglio, il tribunale ha emesso un verdetto di condanna. E' stato interposto appello *seduta stante*.

Una questione delicata è stata al centro del dibattito e della discussione: gli esercizi pericolosi, che richiamano l'attenzione, l'interesse, l'entusiasmo degli spettatori del circo, debbono essere visti sotto la specie « della competizione sportiva »?

Con efficacia l'avv. Angelucci ha lumeggiato tale aspetto della questione. [illegible] richiamando precedenti giurisprudenziali.

E' stata la contestazione circa la validità di tale confronto (esercizio di bravura nel circo-gara sportiva) che ha indotto il tribunale a pronunciare il verdetto di condanna. In realtà il contributo portato al dibattito dai numerosi test. ha suscitato qualche perplessità. Jaqueline avrebbe chiesto di giostrare nel vuoto senza la rete protettiva sotto di sè. L'esercizio acrobatico che le costò la vita sarebbe stato, per così dire, di normale amministrazione [illegible] agghiacciante. Il domatore ha detto, inoltre, nel suo interrogatorio che per quell'esercizio non s'era mai usata la rete protettiva giacchè l'acrobata non si staccava nel compimento di esso, dal trapezio. Indubbiamente, chi stava, la sera del 17 settembre '55, tra gli spettatori del circo Togni, impiantato sulla piazza Mastai, al Viale di Trastevere, non ha scordato il volo raccapricciante della bella trapezista nel vuoto. Ella fu immediatamente soccorsa. Fu trasportata a Parigi in aereo, la mattina dopo. Morì, nella sua città, il 13 ottobre.

Ieri, in aula, il sostituto procuratore ha proposto che Aristide Togni, fosse condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione per omicidio colposo, e a 2 mesi di arresto per contravvenzione alla norma protettiva sopra rammentata. Il verdetto di condanna ha accolto in pieno tale richiesta. L'imputato è stato anche condannato al risarcimento del gravissimo danno in separata sede. Come « provvisionale » (questa da versare subito), il tribunale ha stabilito mezzo milione di lire.

UDIENZA GRAVE PER DONADIO - Il processo a carico del prof. Vincenzo Donadio è ripreso ieri mattina dinanzi ai giudici del tribunale con una udienza gravissima per l'imputato.

E' risultato, infatti, che a carico del prof. Donadio, imputato di omicidio colposo per la morte di una paziente ricoverata nella clinica « Villa Landi », diretta dallo stesso Donadio, pendono due altri procedimenti istruttori per reati analoghi. Lo ha rivelato il sostituto procuratore dott. Corrias, e lo ha implicitamente ammesso lo stesso imputato Donadio.

Il prof. Donadio, nel procedimento in corso, è sotto l'accusa di avere colposamente procurato la morte della signora Delia Marconi, che perse la vita in una corsia della clinica il 25 agosto '55. La poveretta era stata sottoposta a pratiche abortive.

Con Donadio compaiono sotto accusa, il falso medico Giuseppe Spada, il cui intervento procurò la fatale emorragia, Maria Polmanti, Argia Barducci, Olga Lorenzini e Maria Santore.

Nell'udienza di ieri è stata letta la perizia effettuata sul cadavere della sventurata dai professori Antonio Carella e Silvio Merli, dell'Istituto di medicina legale. La perizia afferma chiaramente la responsabilità del prof. Donadio. Secondo i periti, egli, nell'operare, mancò di « resecare » un'ansa intestinale contrariamente a quanto stabilito in casi del genere dalla dottrina e dalla prassi chirurgica.

Dopo la lettura della grave perizia il dott. Corrias ha chiesto i precedenti che gravano sullo Spada (il falso medico) e sul prof. Donadio. Si è appreso, così, che il falso medico non è nuovo a gravissime disavventure come quella che costò la vita alla povera signora Marconi. Egli, nel '44 e nel '52, fu giudicato per procurato aborto e, la seconda volta, per esercizio abusivo della professione medica. D'altra parte, il professor Donadio ha ammesso che esistono due procedimenti in istruttoria a suo carico.

[illegible]

Dopo i [illegible] il processo è stato rinviato al 17 novembre.

COMPLETAMENTE RISTABILITO L'OMICIDA DI VIA VAL SERIANA

Massimo Baldassarri e la giovane moglie sono stati trasferiti dalla Neuro al carcere

Oggi dovrebbero aver luogo i funerali della vittima — Il magistrato ha nominato i due difensori d'ufficio — Immutate le gravi imputazioni ai coniugi

Massimo Baldassarri, uccisore di Gemma Allegrini, e sua moglie, sono stati tradotti ieri al carcere. Oggi dovrebbero aver luogo i funerali della vittima giacchè il magistrato ha concesso la relativa autorizzazione ai familiari.

Come si ricorderà, l'omicida fu ricoverato al Policlinico poichè aveva tentato di togliersi la vita con il gas nel suo appartamento di via Val di Lanzo 4. Quindi, avendo dato segni di squilibrio mentale, fu trasferito alla clinica neuropsichiatrica. La moglie, Mirella Pacini, ne seguì la sorte per lo choc provocatole dai tragici avvenimenti.

Il giudice istruttore dottor Gallucci ha atteso perciò il parere favorevole dei medici per disporre la traduzione al carcere dei coniugi. Giacchè le condizioni del Baldassarri e della Pacini sono apparse ieri ristabilite completamente, il magistrato ha ordinato alla Mobile di trasferire i due arrestati.

Verso le 13 sono giunti alla neuro, a bordo di un'auto, il maresciallo Loverci e il brigadiere Marsella, i due sottufficiali della Sezione omicidi che hanno collaborato all'indagine sull'omicidio sin dal primo momento contribuendo con il loro instancabile lavoro alla identificazione del responsabile. Essi, invitata la Pacini a seguirli, l'hanno scortata alle Mantellate. Alle 17.30 i due sottufficiali sono tornati ed hanno prelevato il Baldassarri per condurlo a Regina Coeli.

I due arrestati si sono mantenuti assolutamente tranquilli, il loro atteggiamento è mutato infatti, dopo che hanno ammesso le rispettive responsabilità.

Il magistrato ha anche nominato i difensori d'ufficio del omicida e della consorte nelle persone, rispettivamente, del prof. Giuseppe Sabatini e dell'avv. Rinaldo Taddei. Il dr. Gallucci ha anche concluso la prima fase del suo lavoro depositando in cancelleria i verbali degli interrogatori senza mutare le imputazioni, note di omicidio premeditato a scopo di rapina, per l'uomo, e di ricettazione, per la donna. L'accusa al Baldassarri prevede la pena dell'ergastolo.

Ai difensori non è stato accordato il permesso di incontrarsi con i loro patrocinati. L'avv. Taddei ha annunciato che sabato presenterà un'istanza per chiedere la libertà provvisoria della Pacini e la derubricazione del reato contestatole da quello di ricettazione a quello, meno grave, di favoreggiamento.

Infine, essendo stato accordato il necessario nullaosta, le spoglie di Gemma Allegrini saranno trasportate, con ogni probabilità, oggi pomeriggio, dall'Istituto di medicina legale al Verano.

Massimo Baldassarri

Tre sciagure della strada

Due mortali sciagure della strada si sono verificate ieri nei pressi di Latina e a pochi chilometri da Frosinone.

A Borgo Grappa, in conseguenza del ribaltamento di un camion, è morto Giovanni Nardozzi di 19 anni, abitante a Sezze; i due autisti dell'autocarro — Renato Benedetti di 43 anni e Amelio Severini di 25 anni, entrambi residenti a Guidonia — hanno riportato solo lievi ferite.

A Borgo Trento, Giuseppe Garofalo di 55 anni è stato investito da una « 1100 » ed è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza rimanendo gravemente ferito. E' morto poco tempo dopo, prima di ricevere le cure di un medico.

A Paliano, due « 1100 » si sono violentemente scontrate. Il signor Virgilio Faraone, abitante nella nostra città, ha perduto la vita mentre gli altri passeggeri hanno riportato ferite più o meno gravi.

Appello di una madre

Una madre disperata invoca dalle nostre colonne il ritorno a casa della figlia. La giovane che si chiama Magda, abbandonò la famiglia alcuni giorni or sono. [illegible]

I magazzini della ditta Contrat svaligiati per la seconda volta

Il primo furto risale a un mese fa - Rubate stoffe per sei milioni - Vuotate dai ladri una gioielleria e una tabaccheria

Nel giro di appena un mese i ladri sono tornati a far visita per la seconda volta, nei magazzini di stoffe della ditta Contrat, situati al numero 30 di Lungotevere dei Mellini. La Contrat è amministrata dal signor Mario Baldieri, abitante in via Pietro Venturi, lotto [illegible]. La prima volta i malviventi, non ancora scoperti, riuscirono ad impossessarsi di stoffe, indumenti già confezionati, impermeabili, ecc. per un valore di circa sei milioni. Il furto fu allora effettuato forzando la saracinesca che chiude il locale.

Nella scorsa notte i ladri hanno nuovamente fatto irruzione nel deposito, sempre con il medesimo sistema, e si sono impossessati di altra merce per il valore di circa due milioni e mezzo. Si ritiene che gli sconosciuti si siano recati sul posto con un automezzo e che si siano poi allontanati a bordo dello stesso.

Il furto è stato scoperto solo in occasione dell'apertura del locale, ed è stato denunciato ai carabinieri.

La notte scorsa i « soliti ignoti », adoperando il vecchio sistema del buco, sono penetrati nel negozio di gioielleria di proprietà del signor Antonio Ceccon, in via del Pellegrino 95 e si sono impadroniti di un notevole quantitativo di preziosi.

Dagli accertamenti ancora in corso sembra che il valore della refurtiva superi i due milioni di lire.

Nel corso delle indagini è stato anche accertato che i ladri, servitisi di una chiave falsa, sono prima entrati nel portone attiguo alla gioielleria contrassegnato dal numero 96 della stessa via. Di qui essi sono passati in uno scantinato da dove, dopo aver praticato un largo foro in una parete sono penetrati, poi, nel retrobottega della gioielleria. La cassaforte è stata aperta adoperando una sega circolare, il che fa presumere, insieme a tutto il resto, che ci si trova di fronte all'opera di professionisti ben attrezzati. Sono stati asportati orologi, collane, anelli d'oro, ed altri oggetti preziosi. [illegible] l'inventario della merce sottratta, [illegible] relative al furto sono ancora in corso.

Alle 7.30 di ieri mattina il signor Alfredo Di Lorenzo, proprietario di una tabaccheria situata in via Forte Braschi, 8 ha ieri denunciato al commissariato di PS di Primavalle che ignoti, dopo aver divelto una inferriata, sono penetrati nel corso della notte nel suo negozio impadronendosi di un quantitativo di tabacchi per il valore di circa mezzo milione.

Amedea Rustichelli interrogata ieri sul delitto Monti

Amedea Rustichelli, l'amica di Luciana Monti, la donna uccisa a coltellate alla « Torraccia », è stata interrogata ieri mattina dal questore, in un ufficio di San Vitale; era presente anche il capo della Polizia dei Costumi dr. Dante [illegible].

Come si ricorderà, la Rustichelli aveva dichiarato alla polizia di trovarsi nei pressi del luogo dove pochi minuti più tardi venne rinvenuto il cadavere della Monti, quella della mondana è l'ennesima testimonianza tesa ad assicurare che sul posto si trovavano, poco prima del delitto, due giovani uno dei quali indossante una maglia a righe bianche e rosse.

Dà in escandescenze nella caserma dei CC.

In preda ad una leggera ubriachezza, il ventisettenne Manlio Pozzato, abitante in via degli Apuli 40, ha molestato i passanti in piazza Campo de' Fiori e quindi, ha dato in escandescenze nella caserma dei carabinieri di piazza Farnese, dove i militi lo avevano condotto per richiamarlo alla realtà.

Per i non residenti

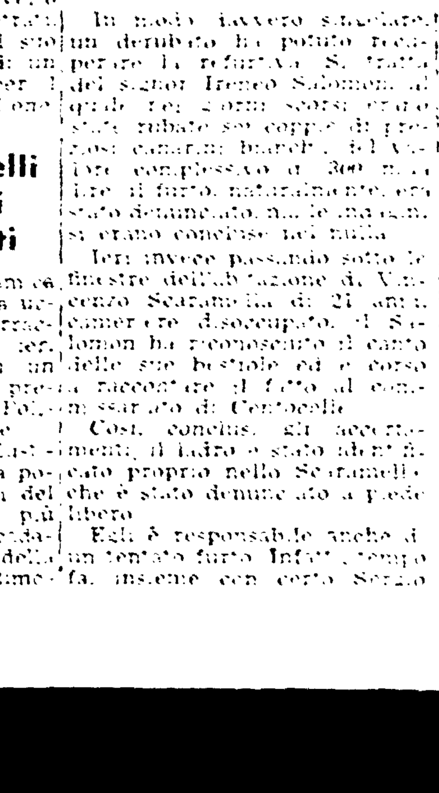
Il Centro delle Consulte popolari informa i cittadini non residenti che tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle ore 19.30 possono recarsi presso la sede in via Merulana 134 per le pratiche di residenza. E' necessario il possesso dello stato di famiglia.

E' RIMASTA INTOSSICATA

Pericolosi i funghi per Miss Italia '55

La signorina Bruna Tocci di 21 anni, che fu eletta Miss Italia tre anni or sono, e precisamente nel 1955, è rimasta avvelenata dai funghi, insieme con la madre, signora Dora Elmo, e col fratello Bruno di 18 anni.

I tre, che abitano in via dei Gracchi 91, avevano raccolto, l'altro ieri, durante una gita nelle campagne di Marino alcuni funghi che avevano, poi, mangiato a cena. Nel corso della notte sono stati, però, colti da dolori addominali per cui, ieri mattina all'alba, si sono recati all'ospedale di S. Spirito, dove i sanitari hanno loro praticato una lavanda gastrica, dichiarandoli poi guaribili in pochi giorni.



Bruna Tocci

E' ACCADUTO A CENTOCELLE

Il canto dei canarini fa scoprire un ladro

In modo davvero singolare un derubato ha potuto recuperare la refurtiva. Si tratta del signor Ireneo Salomoni al quale, nei giorni scorsi, erano state rubate sei coppie di preziosi canarini bianchi, del valore complessivo di 300 mila lire. Il furto, naturalmente, era stato denunciato, ma le indagini si erano concluse nel nulla.

Ieri invece passando sotto le finestre dell'abitazione di Vincenzo Scaramella di 21 anni, cameriere disoccupato, il Salomoni ha riconosciuto il canto delle sue bestiole ed è corso a raccontare il fatto al commissariato di Centocelle.

Così, conclusi gli accertamenti, il ladro è stato identificato proprio nello Scaramella che è stato denunciato a piede libero.

Egli è responsabile anche di un tentato furto. Infatti, tempo fa, insieme con certo Sergio Falesco, penetrò in un terrazzo del palazzo numero [illegible] di via dei Roveri e cercò di trafugare un po' di biancheria, ma anche quella volta gli andò male e il suo complice venne arrestato.

Via Po è una strada da ricordare!

Per vostro bene e con speciale [illegible] il negozio più indicato è SUPERABITO in via Po 39-F angolo via Simeto.
Le più belle creazioni in cappotti, impermeabili, giacche complete e le più interessanti stoffe per abiti da uomo. Vasta scelta in colori e modelli.
SARTORIA DI CLASSE
FACIS confezioni per uomo in 120 taglie.
Si accettano in pagamento buoni FIDES - EFOVAR - ECLA - CIPS - ecc.

VOXSON
TELEVISORI - RADIO PORTATILI
CONCESSIONARIO DI VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
CENTRO dell'AUTORADIO
VIALE MONTE OPPIO, 16-18 - Telef. 470-252
(LARGO BRANCACCIO)
VIA ARNO N. 96 A-B-C - Telefono 862-359
(ANGOLO VIA SALARIA)